

....Quando torno a Noventa, posso fermare il tempo. Mi ritrovo alla sorgente e sostando sul prato mi bagno di verde. Settembre è il mese più bello per tornare. Cercherò sotto il muro de' Lorenzoni l'ultimo ippocastano. Le vecchie castagne impossibili mi diranno del tempo che si tornava a scuola.

Incontrerò i ragazzi di Noventa all'inizio di un nuovo anno scolastico. Vedrò passare nei loro occhi i miei sentimenti e i volti dei miei primi compagni. Mi chiederanno il perchè di questo mio lavoro. Cercherò di farli passare attraverso le mie "trame". Li ascolterò in silenzio, davanti al miracolo di pietra. Desidero che il mio lavoro sia veduto da loro come un gioco perchè diventi luogo di gioia.

Li voglio incontrare anche sul prato. Voglio leggere insieme a loro il libro aperto, la natura-cultura degli angoli ancora incontaminati di Noventa. C'è un luogo che io amo più di ogni altro. Un luogo pieno di silenzio che corrisponde perfettamente al mio sentimento di bellezza e del sacro. Sotto questa "barchessa" ho recitato una volta, ma ho sempre sognato vedervi sospese, per un attimo, le mie opere. Le avrei fatte, così, tornare nello spazio magico della mia e della loro origine. E' là che ho incontrato me stesso e sono nato, insieme alla forma viva dell'anima veneta. Un miracolo di pietra, vivo come il mio essere di carne, sospeso nel verde.

Questo significa per me conoscere ed amare Noventa. ...

Orlando (agosto 1984 )

Testo tratto dal catalogo della mostra personale ORLANDO TISATO "Traccia di un percorso "  
Sede municipale 15/30 settembre 1984

edito dal Comune di Noventa Padovana – Biblioteca Comunale